



“Poi nel reparto arrivava il professore, con gli aiuti, gli assistenti, gli infermieri e uno di questi portava la cassetina di legno lucido - 47 centimetri per 37 per 17 - e cominciava la cerimonia, pubblica perché doveva essere esemplare e avere l'effetto di moltiplicare la sofferenza fisica e morale alimentando angoscia in quelle povere ossa accartocciate sui letti” (da “Portami su quello che canta”, 1977, Einaudi editore)

PORTAMI SU QUELLO CHE CANTA – STORIA DI UN LIBRO GUERRIERO

Doc. 2018, regia di Marino Bronzino e Claudio Zucchellini

16 gennaio 2019

Fondazione “Fulvio Croce” Via Santa Maria 1- ore 18.30

Saluti:

Chiara Donat-Cattin Consigliera Fondazione “Fulvio Croce” Torino

La storia e le immagini

Marino Bronzino regista

Claudio Zucchellini regista, Foro di Monza

La memoria e le testimonianze

Annibale Crosignani Primario emerito di Psichiatria Ospedale Molinette

Mauro Vallinotto fotoreporter ANSA

Giampaolo Zancan parte civile nel processo Coda, Foro di Torino

in dialogo con i registi

Il docufilm prende le mosse dal libro di Alberto Papuzzi, scritto in collaborazione con Piera Piatti, una rievocazione del processo (1968-1974) che ha visto, per la prima volta nel nostro Paese, la condanna di uno psichiatra, Giorgio Coda, per i maltrattamenti inflitti ai pazienti ricoverati. E' un testo potente, lucido che ha raccolto le testimonianze toccanti dei degenti, spesso seviziati e abbandonati al degrado. Una denuncia sociale e politica che ha alimentato il dibattito culturale e scientifico, consentendo il superamento dell'istituzione manicomiale. A 40 anni dall'approvazione della legge Basaglia, è doveroso ripercorrere le tappe di emancipazione da quella esperienza di segregazione e di negazione di ogni diritto primario del paziente con disagio psichico o sociale, per conservare la memoria di ciò che è stato.

Segue aperitivo

ISCRIZIONI

Programma **RICONOSCO** per gli iscritti al FORO di TORINO

Per tutti gli altri: formazione@ordineavvocatitorino.it

La partecipazione è titolo per l'attribuzione di DUE crediti formativi